



**Di chi sarà
la tua vita ?**

DOMENICA 6

XXXII^a T.O.

10.45 Ora media
Sante Messe
ore 11.00 e 19.00

MARTEDI' 8

ore 17.45
RnS

MERCOLEDI' 9

ore 17.00 Catechismo
per ragazzi

GIOVEDI' 10

ore 18.30
Lectio Divina
Lc 21,5-19

SABATO 12

Santa Messa
ore 19.00

DOMENICA 13

XXXII^a T.O.

10.45 Ora media
Sante Messe
ore 11.00 e 19.00

La pagina del Vangelo che ci viene presentata questa domenica ci offre l'insegnamento di Gesù sulla risurrezione dei morti.

Gesù viene interpellato da alcuni sadducei, che appartengono all'aristocrazia sacerdotale, i quali non credevano nella risurrezione e lo provocano con un quesito insidioso: di chi sarà moglie, nella risurrezione, una donna che ha avuto sette mariti successivi, tutti fratelli tra loro, i quali, uno dopo l'altro sono morti? In base alla legge di Mosè della del "levirato" se un uomo sposato muore senza aver avuto figli, è previsto che suo fratello o un parente prossimo, possa unirsi con la vedova per assicurare al defunto la discendenza. La risposta di Gesù è chiara: c'è una realtà terrena e ce n'è una ultima e non c'è continuità tra l'una e l'altra. Due risposte. La prima: saranno uguali agli angeli, che non sono creature gentili, evanescenti...ma nella Bibbia sono luce e fiamma, hanno la potenza di Dio, un dinamismo che sale, penetra, vola nell'ardore, nella luce, nella bellezza. Noi saremo così, capaci di partecipare della loro bellezza, capaci di custodire, illuminare, reggere l'amore.

La seconda è ancora più chiara: "poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio", "il Dio non dei morti, ma dei viventi, perché tutti vivono per lui".

La dimensione terrena in cui viviamo adesso non è l'unica dimensione, ma ce n'è un'altra non soggetta alla morte in cui si manifesterà pienamente che siamo figli di Dio. Papa Francesco dice: "Dà grande consolazione e speranza ascoltare questa parola semplice e chiara di Gesù sulla vita oltre la morte; ne abbiamo tanto bisogno specialmente nel nostro tempo, così ricco di conoscenze sull'universo ma così povero di sapienza sulla vita eterna".

La nostra fede si basa interamente sulla fedeltà di Dio che è il Dio della vita. Quindi di chi sarà la nostra vita? Appartiene a Dio il quale ci ama con l'amore di Padre che ci lega a lui per sempre, oggi e domani, in un amore senza fine. Dio, nella Pasqua di Gesù entra nella storia dell'umanità per trasformarla e trasfigurarla.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

a nostra santità non può essere altro che partecipazione della santità di Dio, e questo possibile solo attraverso Cristo. In Chiesa il corpo di Cristo, la Chiesa che Cristo la sera della sua risurrezione, nello Spirito Santo che prende possesso della Chiesa, la fa nascere e ne diventa la vita e anche la Chiesa in cui ogni ebro nel giorno di Pentecoste, e attraverso la continuazione di questo Spirito, diventa il tempio del Dio vivente. La Chiesa non solo legata al Cristo e al suo corpo e allo Spirito di cui diventa tempio, è la Chiesa in cui ogni ebro nella sua unicità legato al Padre, per il nome del suo unico figlio. La vostra vita, dice l'angelo, nascosta in Dio con Cristo. Questo rapporto di Cristo con noi, questo legame tra colui che è il solo Santo e le sue creature, questa presenza, questa partecipazione reale e viva alla santità divina la caratteristica essenziale della Chiesa.

La Chiesa santa, non solo benedetta e santificata dal dono della grazia, è santa con una profondità e intensità che supera ogni misura, santa della santità di Dio che vi risiede, come quando un pezzo di legno ardente per il fuoco che lo consuma.

per questo che la Chiesa, data la sua posizione in rapporto a Dio, può acquistare, possedere e vivere la sua santità solo in lui.

Antonino

DALL'ASSEMBLEA PARROCCHIALE AI CANTIERI DI BETANIA

D C
 N D T
 N ,
 N T
 P
 N
 B
 D A